

MAESTRI DEL LAVORO

DI BELLUNO

Periodico del Consolato Provinciale di Belluno



editing aer41 - sito nazionale: www.maestrilavoro.it -

Anno 2026 n.1



Care Colleghe e Cari Colleghi, con la conclusione del mio mandato come Console provinciale dei Maestri del Lavoro di Belluno desidero rivolgere un saluto che va oltre il dovere formale.

È un momento di riflessione sul per-

corso condiviso e sui risultati che, insieme, abbiamo saputo costruire.

In questi anni la nostra comunità si è ampliata, accogliendo nuove figure di eccellenza e confermando come il valore del lavoro bellunese resti un elemento fondante della nostra identità.

Oggi il Consolato conta **164 Maestri** iscritti: un patrimonio umano e professionale che merita di essere custodito e valorizzato.

Raccomando ai nuovi insigniti di aderire alla Federazione e a tutti di partecipare attivamente alla sua vita e alle varie iniziative. Una decorazione acquista significato per quanto la comunità la riconosce e la sostiene, e la Federazione opera proprio in questa direzione, offrendo molteplici occasioni di impegno e collaborazione.

Ho cercato, in questi anni, di onorare la Stella al Merito del Lavoro non come un semplice distintivo, ma come una responsabilità civile.

Il progetto Testimonianza Formativa nelle Scuole è stato il fulcro di questo impegno: ringrazio sentitamente tutti coloro che vi operano, in particolare il coordinatore **MdL Angelo Da Col**.

Trasmettere ai giovani la nostra esperienza significa contribuire al futuro di una provincia che affronta quotidianamente le sfide dello spopolamento e dell'isolamento geografico.

Altri progetti, come **"Natura D e Progetto Donna"**, testimoniano la nostra attenzione ai temi ambientali e sociali.

Il mio ringraziamento più sincero va ai Consiglieri che mi hanno accompagnato nel corso degli anni, a chi prosegue nel proprio incarico e a chi lo conclude, per il sostegno e la saggezza dimostrati.

Un pensiero particolare alle segretarie **MdL Graziella De Pra e Nenella Da Rold** per il loro lavoro insostituibile e instancabile.

Ringrazio inoltre il Presidente Nazionale, **Elio Giovati**, per la lungimiranza e la passione con cui ha guidato la Federazione Nazionale e il Console Regionale **Erminio Gambato** per il suo prezioso lavoro che ha portato il Consolato del Veneto ad essere una voce autorevole a livello Nazionale.

Un grazie alle istituzioni locali, in primis la **Prefettura**, per la collaborazione costante; alle **aziende del territorio**, che riconoscono nei propri collaboratori i valori del Magistero e a **Confindustria Belluno Dolomiti**, che ci ospita e sostiene, permettendoci una gestione finanziaria solida grazie anche all'impegno della tesoriere **MdL Elisagiovanna Zoldan** e al volontariato di alcuni Consiglieri.

Desidero infine esprimere gratitudine al **MdL Atto Rinaldo** per la cura della nostra pubblicazione annuale, prezioso strumento di memoria e testimonianza.

Lascio un Consolato vivo, consapevole e fedele al nostro motto: il lavoro è servizio.

Alla MdL Graziella De Pra, che mi succede, auguro di proseguire con passione questo cammino, mantenendo alta la fiaccola del Magistero del Lavoro bellunese.

MdL Giuseppe Colferai



Maestri del Lavoro 2025



La **“Stella al Merito del Lavoro”** il prestigioso riconoscimento, istituito nel 1923, premia lavoratrici e lavoratori che si sono distinti per meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale. La “Stella”, per legge, comporta il titolo di Maestro del Lavoro e viene concessa, ogni anno, ad un ristretto numero di lavoratori dipendenti.

Sono tredici i bellunesi insigniti di tale Onorificenza. Un numero significativo che riflette la grande operosità e professionalità presente nella nostra area, dimostrando come il tessuto produttivo bellunese sia composto da persone di grande valore e dedizione.

I premiati sono persone che, nel corso della loro carriera, hanno contribuito in modo significativo alla crescita e allo sviluppo delle loro rispettive Aziende e Settori.

Sono modelli di professionalità ed integrità, rappresentando il meglio del mondo del lavoro italiano e sono fonte di ispirazione per tutti.

La “Stella al Merito del Lavoro” è quindi molto più di un semplice premio: è il simbolo di una vita dedicata al lavoro con passione ed integrità.

Il riconoscimento, decretato dal Presidente della Repubblica, è stato consegnato ai premiati il **2 maggio** durante una cerimonia ufficiale organizzata dalla Prefettura di Venezia **presso il Teatro Toniolo a Mestre.**

A novembre I Maestri del lavoro sono stati ricevuti dal Prefetto di Belluno, S.E. dott. **Antonello Roccober-ton** per la consegna delle tessere.



Bonetta Vittorio
Ideal Standard
Borgo Val Belluna



Calvani M. Antonella
Galvalux SRL
Pieve di Cadore



Chemello Sergio
N.P.E.SRL
Longarone



Costa Lucia
Luxottica Gr. Spa
Agordo



De Canal Dario
Agra Arredo inox
Profess. SRL Mel



Dalla Costa Gianni L.
DEON Costruzioni Spa
Belluno



De Bon Graziella
Trenti Occhiali Spa
Perarolo di Cadore



Della Lucia Luigi
Paolo Luxottica Gr.
Spa Agordo



Funes Maria Teresa
Unifarco Spa
S, Giustina



Fullin Paola M.
Manif. Valcismon
Fonzaso



Gabrieli Daniele
N.P.E. SRL
Longarone



Mollo Mario
Luxottica Gr. S.p.a.
Agordo



Pergentino Dario
Dolomiti Strade SRL
Alpago



Il 28 aprile, nella sede di Confindustria Belluno, i nuovi Maestri del Lavoro della provincia hanno incontrato alcuni rappresentanti dell'Associazione per una reciproca conoscenza, presentazione della Federazione nonché una breve illustrazione delle modalità di consegna delle “Stelle” a Mestre.



Sindaci, datori di lavoro e i Maestri del Lavoro, posano per una foto ricordo

Il 14 novembre nella sede della Prefettura, S. E. il Prefetto di Belluno, **dott. Antonello Roccoberton**, ha consegnato ai nuovi Maestri del Lavoro la tessera della Federazione. Alla cerimonia hanno partecipato i Sindaci degli insigniti nonché rappresentanti dei relativi datori di lavoro. L'occasione ha avuto una buona copertura mediatica da parte di giornali locali e di **Tele-Belluno**¹ per presentare alla cittadinanza i nuovi Maestri. Al Prefetto, Il console **Giuseppe Colferai**, ha donato il libro dei 70 anni dalla costituzione della Federazione Nazionale.

1) <https://www.telebelluno.it/wp/13-nuove-stelle-al-merito-del-lavoro-consegnate-ai-bellunesi/>



Il Console G. Colferai consegna a S.E. il Prefetto Antonello Roccoberton, il libro dei 70 anni della Federazione.



Il MdL Daniele Gabrieli riceve la "Stella" dal Presidente della Repubblica

Ogni anno, in occasione della consegna della Stella al Merito del Lavoro, due nuovi Maestri per regione, vengono invitati a Roma per ricevere l'onorificenza dalle mani del Presidente della Repubblica. Per la provincia di Belluno ha partecipato il nostro **MdL Daniele Gabrieli** ritratto qui assieme al Presidente Mattarella e al Console Nazionale **MdL Elio Giovati**.

Ad accompagnarlo a Roma è stato il nostro Console **Giuseppe Colferai**.

Il nuovo Consiglio Provinciale

Nel pieno rispetto delle norme che regolano l'elezione del nuovo Consiglio, in data 01/12/2025 si è proceduto allo scrutinio delle schede pervenute presso la sede federale. In data 12/12/2025 il Consiglio eletto ha quindi provveduto alla nomina del nuovo Console. Il Consiglio risulta pertanto così composto:

Console

Vice Console

Tesoriera

Vice Tesoriera

Consiglieri

DE PRA GRAZIELLA

DE MARCHI ANGELO

ZOLDAN ELISAGIOVANNA

SANTOMASO MARISA

DA COL ANGELO

DELLA LUCIA LUIGI PAOLO

FERRO TARCISIO

DE CASSAN VIVIANA

SMANIOTTO INES

Revisore dei Conti

Rev. dei Conti suppl.

ANTOLE LAURA

SCOTTA' ROBERTO

Hanno ricevuto voti:

De Fina Patrizia

Fent Graziano

Raveane Maurizio

Colle Rosanna

Consiglio

Revisore dei conti



Il nuovo Consiglio sarà formalmente operativo dal 1° marzo 2026.

NOMINATO IL NUOVO CONSOLE PROVINCIALE



Rivolgo un sentito saluto a tutti i Maestri del Lavoro del Consolato di Belluno.

È per me un grande onore essere stata nominata Console.

Desidero ringraziarvi sinceramente per la fiducia che mi avete accordato.

*Succedo al **MdL Giuseppe Colferai**, che ha ricoperto questo incarico con grande dedizione e competenza, distinguendosi per l'impegno costante e per il valore umano dimostrato nel corso del suo mandato. A lui va il mio più sincero ringraziamento.*

Assumo questo ruolo con senso di responsabilità, con naturale trepidazione e con l'auspicio di essere all'altezza del compito che mi è stato affidato. Intendo lavorare insieme a voi nel segno della collaborazione, della continuità e dei valori che da sempre contraddistinguono i Maestri del Lavoro.

Ringrazio calorosamente il nuovo Consiglio per la disponibilità dimostrata a collaborare e ad affiancarmi per portare avanti progetti e attività richiesti dal nostro mandato.

Grazie ancora per la fiducia.

MdL Graziella De Pra



Attività nelle scuole

Anno scolastico 2024-2025.

Lo statuto della federazione impegna principalmente i Maestri del Lavoro a:

...favorire l'inserimento delle giovani leve nel mondo del lavoro aiutandoli nella formazione e nelle scelte professionali...

Con questo spirito entriamo nelle scuole per incontrare gli studenti.

26-11-2024 incontro con le seconde classi dell'ITI Pieve di Cadore, presenti i Maestri del lavoro **Colferai Giuseppe, Da Col Angelo, Raveane Maurizio e Rinaldo Atto**.

27-03-2025 incontro con le quinte classi dell'ITI Pieve di Cadore per le specializzazioni in Automazione e Costruzione Ambiente e Territorio. Presenti i Maestri del lavoro **Colferai Giuseppe, Rinaldo Atto, Raveane Maurizio e Da Col Angelo**.

11-04-2025 incontro con la quarta e quinta classe dell'Istituto di Ottica di Pieve di Cadore, presenti i Maestri del lavoro **Scottà Roberto e Da Col Angelo**.



L'incontro con gli studenti di 4^a e 5^a dell'Istituto di Ottica di Pieve di Cadore

MdL Da Col Angelo



5 PER MILLE. Con un semplice gesto puoi aiutare il tuo Consolato e la Federazione.
Nella prossima dichiarazione dei redditi ricordati di inserire il codice fiscale **80044130583**



Padova 20 marzo 2025



Sopra, i Consoli del Veneto riunitisi a Padova in occasione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio regionale.

All'assemblea hanno titolo a partecipare tutti i consiglieri provinciali. La nostra delegazione era composta dal sottoscritto, dalla tesoriera **MdL Elisagiovanna Zoldan** e i consiglieri **MdL Ferro Tarcisio** e **De Marchi Angelo**, ritratti nella foto in alto a destra, assieme al Console regionale **Erminio Gambato**.

MdL Giuseppe Colferai



LA FIAMMA OLIMPICA

La **fiamma olimpica** è stata accesa il 26/11/2025 in Grecia, presso l'antico tempio dell'Heraion, mediante uno specchio parabolico. Una "sacerdotessa", designata dal Comitato Olimpico Ellenico, ha officiato il rito e ne ha certificato l'accensione.

Da lì, la torcia ha iniziato il suo percorso di quasi 12.000 chilometri, raggiungendo Cortina d'Ampezzo il 26 gennaio e giungendo infine a Milano il 5 febbraio, alla vigilia dell'apertura ufficiale dei Giochi. Nel suo lungo tragitto è stata accompagnata da 10.001 tedorori.



Il Console Giuseppe Colferai e il gruppo Alpini di Belluno, tedorori.

Ci preghiamo di riportare su queste pagine che, tra loro, il nostro **Console Giuseppe Colferai**, insieme al **Gruppo Alpini di Belluno**, ha partecipato attivamente all'evento. La sua presenza rappresenta per noi Maestri del Lavoro un motivo di particolare orgoglio: *un gesto che testimonia impegno civico e spirito di servizio, valori che uniscono la tradizione alpina e quella del nostro Sodalizio*.

MdL A.E Rinaldo



L'accensione della Fiamma Olimpica
Immagine tratta da internet

LA GIORNATA DEI MAESTRI DEL LAVORO AL QUIRINALE

dal Magistero del Lavoro di dicembre 2025

Il Presidente **Mattarella** conferisce tre **Stelle al Merito del Lavoro** "alla memoria" alle famiglie di lavoratori deceduti sul posto di lavoro in Sicilia e in Veneto: **Angelo Catania** (Sicilia), **Maurizio Curti** e **Loris Nadali** (Veneto).

Rivolgendosi alle famiglie ha detto: La Repubblica vi è molto vicina, il vostro è un dolore incalcolabile. Lo Stato è con voi. Non si ripetano più incidenti sul lavoro.



Angelo Catania
Ha ritirato la Stella il Fratello Alessandro



Maurizio Curti
Ha ritirato la Stella la compagna Sig.ra Gianfranca Tarocco.



Loris Nadali
Ha ritirato la Stella la Moglie.

Li ricordiamo così

Luigi Ravis, memoria storica del Vajont



Luigi Ravis, Perito Elettrotecnico e docente, è morto il 6 maggio all'età di 92 anni. Originario di Digomàn di Voltago Agordino e residente a Belluno, fu una figura chiave nella storia dell'opera idroelettrica del Vajont e nella testimonianza della tragedia del 1963.

Dopo il diploma all'ITI di Belluno, dove poi insegnò per diversi anni, lavorò per la Sade e l'Enel, ricoprendo ruoli dirigenziali nella gestione degli impianti idroelettrici del Piave, Maè e Vajont.

Testimone del disastro del Vajont, Ravis si distinse per il suo impegno nel raccontare con rigore tecnico e senso civico gli eventi legati alla quella tragedia.

Il suo libro **"La storia idraulica del Grande Vajont"**, tradotto in più lingue, è considerato una fonte autorevole e ha alimentato dibattiti e incontri pubblici in scuole e università. Oltre al Vajont, Ravis contribuì alla valorizzazione della memoria delle migrazioni bellunesi, collaborando al volume *Emigranti di Voltago e Digoman verso gli Stati Uniti d'America*, ricostruendo storie di famiglie partite in cerca di un futuro migliore.

La sua scomparsa lascia un vuoto profondo nella comunità bellunese e tra tutti coloro che hanno trovato nella sua voce una guida per comprendere e ricordare.

Maestro del Lavoro dal 1994, è stato molto attivo all'interno della Federazione; per anni, Consigliere e Vice Console ha contribuito significativamente alla organizzazione e alle attività della Associazione.

Grazie Luigi.

La Redazione



Mario Collarin di anni 79
M.d.L. dal 2003
† 1 aprile 2025



Luciano Garna di anni 80
M.d.L. dal 1999
† 15 aprile 2025



Attilio Filoso di anni 80
M.d.L. dal 1997
† 30 settembre 2025

Alle famiglie va il nostro cordoglio.

Il Consolato partecipa alle esequie con una delegazione dei Maestri del Lavoro.

TEMPO DI BILANCI - aprile 2025 -

Come previsto dallo Statuto della **Federazione Italiana dei Maestri del Lavoro**, ogni Consolato deve predisporre annualmente il bilancio al 31 dicembre dell'anno in corso e presentarlo entro il 30 Aprile dell'anno successivo. Pertanto il Consiglio Direttivo del Consolato di Belluno ha disposto la convocazione dei soci per l'approvazione del bilancio relativo all'anno 2024, fissando l'assemblea il 5 aprile 2025.

L'incontro si è svolto presso il ristorante Bacchetti a Camolino di Sospirolo.

Dopo una breve introduzione del Console **Giuseppe Colferai**, la Tesoriera **Elisagiovanna Zoldan** ha dato lettura delle entrate e delle uscite, illustrando nel dettaglio le varie voci.

Si è quindi aperta una breve discussione con alcuni chiarimenti, al termine della quale l'assemblea ha approvato **all'unanimità** il bilancio 2024, già esaminato e validato in prece-



Foto da internet

Il Museo espone opere ricavate da ceppi (zoche) di legno recuperati da alberi caduti o tagliati e lavorati da mani esperte. Sono esposti inoltre, lavori di intaglio del legno e delle stampe antiche.

denza dal Revisore dei conti **Leo Olivotto** e dal Consiglio Direttivo.

Successivamente, ai soci, sono state presentate alcune iniziative programmate per il 2025. Conclusi i lavori assembleari, i presenti hanno condiviso un pranzo conviviale, incentrato

principalmente sul tradizionale e ottimo **baccalà con polenta**.

Terminato il momento conviviale, alcuni partecipanti si sono trasferiti a San Gregorio nelle Alpi per visitare il **Museo delle Zoche e dell'Intarsio**, considerato uno dei più importanti in Italia nel suo genere.

Numerosi i pezzi artistici esposti, frutto di anni di lavoro di diversi appassionati, illustrati con competenza da **Giancarlo Cassol della Pro Loco** di San Gregorio.

La giornata si è conclusa con una breve sosta presso la **chiesa arcipretale**, dove è custodita una pregevole pala raffigurante la **Madonna col Bambino affiancata dai Santi Gregorio e Valentino**, realizzata nel 1519 da **Moretto da Brescia**.

MdL Tarcisio Ferro



QUOTA ASSOCIATIVA:

Lo Statuto della nostra Federazione ci obbliga a presentare il bilancio entro il 30 aprile di ogni anno; è importante quindi che il versamento della quota associativa sia rendicontato entro tale data. Le modalità per il versamento vengono, come di consueto, comunicate singolarmente e per posta. In alternativa, per chi preferisce, può procedere al versamento della quota (€ 30) tramite IBAN intestato a: Maestri del Lavoro di Belluno

IT 16 V 07601 11900 000063189708



La calorosa accoglienza riservata ai Maestri del Lavoro nello Stabilimento di Agordo

*Un sentito ringraziamento va al collega Maestro del Lavoro **Antonio Taio** per l'impegno che ha reso possibile questa prestigiosa visita, e ai dottori **L. Conte, A. Polizzi, F. Siste**, ai responsabili delle diverse aree produttive che il **16 aprile** ci hanno accolto guidandoci in un interessante e approfondito tour dello stabilimento di Agordo.*

EssilorLuxottica, presente in 150 Paesi nei cinque continenti, è oggi il più grande produttore mondiale di occhiali da vista e da sole. Lo stabilimento di Agordo, storica sede del gruppo, impiega circa 5000 addetti, molti dei quali operano su tre turni giornalieri. Qui si realizzano principalmente montature prodotte su licenza delle più prestigiose griffe internazionali.

Il gruppo, composto da 30 Maestri, ha iniziato la visita dalla Prototipia, dove i designer sviluppano i concept forniti dalle maison e, insieme ai progettisti e ai prototipisti, trasformano le idee in disegni e poi in pezzi unici realizzati interamente a mano. Si tratta spesso di veri gioielli, prodotti in tirature limitate e desti-

nati anche alle sfilate di moda. L'ampiezza dell'area, le attrezzature dedicate e la precisione del lavoro hanno suscitato grande ammirazione.

La visita è proseguita nelle aree dedicate alla produzione degli occhiali in metallo, articolata in numerose fasi: stampaggio e realizzazione della componentistica, saldature, puliture, trattamenti superficiali sempre più sofisticati, assemblaggio delle aste, trattamenti galvanici e verniciatura. Successivamente si è osservata la linea di taglio e montaggio delle lenti, compresa quella dedicata alle lenti in vetro, fino alle operazioni finali di finitura e controllo qualità. Colpisce la capacità dell'azienda di evadere anche piccoli ordini da venti pezzi, caratteristica legata alla natura "griffata" dei prodotti.

Gli impianti visitati si distinguono per dimensioni, modernità e forte robotizzazione, sviluppata su misura per EssilorLuxottica. L'automazione riduce il lavoro ripetitivo e valorizza la professionalità degli operatori, sempre più impegnati in attività di controllo, attrezzaggio e supervisione di più postazio-

ni. Gli investimenti non riguardano solo la tecnologia, ma anche la qualità degli ambienti di lavoro: spazi puliti, luminosi, ergonomici, ricchi di aree di sosta e pensati per il benessere delle persone. Le fasi finali di assemblaggio e controllo restano però manuali, richiedendo occhio esperto e abilità non sostituibili dalle macchine.

Nell'area dedicata agli occhiali iniettati, il gruppo ha osservato macchinari imponenti e robot che movimentano gli stampi in acciaio, pesanti e costosi. I polimeri vengono fusi e iniettati negli stampi, generando montature leggere, resistenti, spesso realizzate con materiali riciclati e disponibili in un'ampia gamma di colori, impossibile da ottenere con il metallo.

La visita, arricchita dalle domande dei Maestri provenienti da settori diversi, ha rappresentato un vero privilegio: un incontro diretto con un'eccellenza industriale in cui esperienza, innovazione e investimenti hanno dato vita al colosso EssilorLuxottica.

SOGGIORNO A ISCHIA 2025

Tra le attività ludiche proposte dal Consolato di Belluno per il 2025 figurava un soggiorno sull'isola di Ischia.

All'iniziativa hanno partecipato 14 persone tra maestri (pochi), parenti e amici.

Il soggiorno è stato organizzato in collaborazione con *Isolandia-travel*, *tour operator* con sede a Forio (Ischia).

Domenica 14 settembre abbiamo raggiunto Napoli: il primo tratto Belluno–Padova con le Ferrovie dello Stato, quindi Padova–Napoli con Italo. Un viaggio comodo e senza problemi.

A Napoli siamo stati accolti dal personale dell'agenzia viaggi, che ci ha accompagnato al porto di Pozzuoli, da dove abbiamo preso il traghetto. In circa 45 minuti siamo arrivati al porto di Ischia.

Da lì ci siamo trasferiti all'hotel San Valentino, un quattro stelle ben attrezzato, con possibilità di effettuare terapie: fanghi, massaggi, piscine termali, ecc.

Abbiamo usufruito della pensione completa, con ottima colazione, pranzo e cena e ampia scelta di menù.



Stupenda vista del Castello Aragonese. È collegato all'isola di Ischia da un ponte in pietra lungo 220 mt. La prima fortezza fu costruita nel 474 a.C. e dopo alterne vicissitudini e distruzioni fu ricostruito nel 1441 da Alfonso d'Aragona.

Alcuni hanno seguito i trattamenti termali, altri hanno preferito passeggiate a Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, mentre i più coraggiosi hanno affrontato la salita al monte Epomeo (circa 800 metri), da cui si gode una vista spettacolare su tutta l'isola.

Non sono mancate le escursioni a Capri, Amalfi e Positano. Inoltre, un pomeriggio abbiamo fatto il giro dell'isola in barca, con sosta a San Pietro, uno dei luoghi più suggestivi.

Domenica 21 settembre è avvenuto il viaggio di ritorno con le

stesse modalità dell'andata. Unico inconveniente: il ritardo del treno a Padova, che ha comportato la perdita della coincidenza per Belluno. Purtroppo, cose che capitano.

In ogni caso, è stata una bellissima esperienza: un'isola splendida, otto giorni di sole pieno e tanta serenità.

Per il mese di febbraio 2026 è prevista un'iniziativa che offre la possibilità di un soggiorno di un mese a meno di 500 €.

Invito a farci un pensierino.

MdL Tarcisio Ferro



Alla scoperta della Cartiera RDM di Santa Giustina

Un viaggio tra innovazione, sostenibilità e orgoglio industriale



Il Dottor Massimo Marcer intrattiene i Maestri del Lavoro illustrando loro le caratteristiche e storia della Società Reno De Medici.

La visita ha mostrato l'intero ciclo produttivo: dalle balle di carta ben classificata, dalla formazione dell'impasto ai pulper, al trasporto lungo il nastro, all'unione degli strati e alla pressatura, all'asciugatura a vapore, alla patinatura, fino all'avvolgimento nel pope, taglio e imballaggio su pallet.

I Maestri del Lavoro sono rimasti colpiti dalla complessità del processo, dalle dimensioni delle macchine e dall'impegno umano e tecnologico che guida il miglioramento continuo nello stabilimento RDM di Santa Giustina.

Giovedì 25 settembre 2025 i Maestri del Lavoro della provincia di Belluno hanno visitato la Cartiera Reno De Medici di Santa Giustina.

Il Direttore di Stabilimento, **Dott. Marcer Massimo**, ha raccontato le origini della fabbrica: fondata come Cartiere di Verona Industria nel 1907, distrutta dal disastro del Vajont nel 1963 e ricostruita a Santa Giustina il 4 aprile 1969, entrata nel gruppo Saffa e acquisita da Reno De Medici nel 1997.

Il Gruppo RDM, nato nel 1967 e oggi controllato da un fondo USA, impiega oltre 2.000 persone in otto stabilimenti europei, di cui 3 in Italia ed è il primo produttore europeo di cartoncino da materiale riciclato.

Lo stabilimento di Santa Giustina occupa 280 addetti (230 interni e 50 esterni) e produce circa 820 tonnellate di cartoncino al giorno destinate principalmente a scatole fustellate.

La produzione è organizzata su tre turni, lavora 24 ore al giorno per circa 340 giorni all'anno e si ferma una ventina di giorni in agosto per ferie e manutenzioni. Al rientro post-ferie l'impianto di così grande portata, richiede operazioni complesse per il riavvio.

Il cartoncino è fornito soprattutto a tipografie per la personalizzazione: 59% all'industria alimentare, circa 20% al farmaceutico e il resto a usi commerciali.

Ogni giorno transitano oltre cento bilici tra entrate e uscite, con flussi di materiale riciclato in ingresso e prodotto finito in uscita in quantità sostanzialmente equivalenti.

Il cartoncino standard è a quattro strati: una superficie bianca patinata al carbonato di calcio all'esterno per facilitare la stampa, due strati centrali di carta riciclata proveniente dalla raccolta differenziata e da scarti aziendali, mentre lo strato inferiore cambia colore in base alla destinazione (marrone per alimentare, bianco per farmaceutico, grigio per altri usi).

Gli scarti di produzione aumentano soprattutto durante i cambi produzione per il cartoncino alimentare.

La cartiera è energivora e dispone di una centrale termoelettrica alimentata da acqua prelevata da tre pozzi, la turbina più recente è del 2017.

L'impianto continuo è tra i più lunghi d'Europa e l'azienda investe costantemente in ricerca per ridurre i consumi e migliorare l'efficienza.

MdL Ines Smaniotto



"Montagne" di carta riciclata in attesa di diventare cartoncino.



Il Console, Giuseppe Colferai, ringraziando per l'ospitalità, consegna al dott. Massimo Marcer il nostro gagliardetto

Assemblea annuale

Domenica 5 ottobre 2025, come da consuetudine, ci siamo ritrovati alle ore 10.30 presso la chiesa di San Pietro in Belluno per partecipare alla Santa Messa, celebrata anche quest'anno dal **Vescovo emerito Mons. Giuseppe Andrich**. Al termine della funzione, il Vescovo ci ha brevemente illustrato la storia della chiesa, le cui origini risalgono a oltre sette secoli fa. Dopo numerosi interventi nel corso dei secoli, oggi possiamo ammirarla nella sua attuale configurazione.



"Crocifissione" Stupenda opera lignea di Andrea Brustolon.

Di particolare rilievo le opere custodite al suo interno: la pala dell'altare maggiore di Sebastiano Ricci, due pale lignee di Andrea Brustolon e quattro grandi tele di Andrea Meldolla, originariamente ante dell'organo.

La mattinata è proseguita con il trasferimento nella vicina Cattedrale, dove siamo stati accolti da **don Alex Vascellari**. Con grande disponibilità, ci ha illustrato i recenti lavori di adeguamento, volti a rendere la chiesa più rispondente alle esigenze liturgiche contemporanee.



Partecipanti alla S. Messa celebrata da Mons. Giuseppe Andrich

Abbiamo avuto anche l'opportunità di visitare la cripta, che conserva un prezioso paliotto trecentesco raffigurante la Madonna con Bambino, e un polittico con le storie di San Martino, attribuito al pittore bellunese Simon da Cusighe.

Conclusa la parte culturale e spirituale della giornata, ci siamo recati presso il ristorante **"Al Borgo"**, dove, prima del pranzo, il Console **Giuseppe Colferai** ha

condiviso alcune informazioni relative alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Consolato.

Il pranzo ha rappresentato il momento conclusivo di questa bella giornata, vissuta all'insegna della condivisione, della cultura e dello spirito di appartenenza che ci unisce.

M.d.L. Tarcisio Ferro



I recenti interventi di restauro e adeguamento liturgico nella cattedrale. In particolare, sono stati riorganizzati gli spazi prospicienti l'altare per favorire una più efficace celebrazione liturgica.

Ritorno in Abruzzo: Viaggio tra storia, natura e tradizione



24 ottobre 2025: anche quest'anno si ritorna in Abruzzo.

Venerdì 24: Primo appuntamento alle ore 5:00 nel piazzale Vittime di via Fani a Cavarzano.

Il pullman è pronto ad accogliere i primi passeggeri, con i motori accesi. Troviamo l'amico Michele, già conosciuto lo scorso anno: autista competente, bravo, e... "showman" sempre pronto con le sue battute.

Viaggiano con noi anche quattro persone del Consolato di Treviso. Il tempo è bello e il viaggio procede verso Francavilla al Mare (Chieti), dove arriviamo nel primo pomeriggio, in orario per il pranzo

Ci accoglie il signor Patrizio, direttore dell'albergo San Marco.

Dopo pranzo e la sistemazione nelle camere, parte subito la prima escursione con meta la cittadina di Ortona, circa 25.000 abitanti sul mare.

Accompagnati dalla guida, la signora Emanuela, visitiamo il Castello Aragonese, a strapiombo sul mare, la cui costruzione risale al 1400. Oggi del palazzo rimangono le mura perimetrali e alcune stanze, dove ha sede il Museo della Torre, con pannelli fotografici storici e alcuni arredi delle famiglie nobili che possedettero la struttura.

Visitiamo poi la Basilica di San Tommaso Apostolo, costruita su un antico tempio romano, che dal 1258 custodisce i resti dell'Apostolo. Lasciamo Ortona e, prima di far ritorno all'albergo, facciamo una breve sosta a Pescara per l'acquisto dei famosi confetti abruzzesi.

Sabato 25: sveglia all'alba, la partenza è fissata per le 7:30, con meta il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise,



Un momento di sosta presso il castello Aragonese di Ortona

situato nella parte sud della regione, ai confini con il Molise.

Oggi ci accompagna il signor Giovanni, esperto di storia locale.

Percorriamo la strada dell'orso, che però non avvistiamo, e facciamo la prima sosta a Pescasseroli (L'Aquila), comune di circa 2.000 abitanti e sede del Parco stesso. Dopo un caffè e una passeggiata per il borgo, riprendiamo il viaggio con meta La Camosciana, riserva naturale nel comune di Civitella Alfedena, a un'altitudine di 1.200/1.300 metri.

Utilizzando il piccolo trenino e con una breve passeggiata, visitiamo le cascate delle Ninfee.

Nel borgo consumiamo un ottimo pranzo in un ristorante tipico.

Nel pomeriggio visita al Museo del Lupo e avvistamento di alcuni esemplari. Rientro in albergo verso le 19:00. Una bella giornata.

Domenica 26: visita alla cittadina di Guardiagrele, in provincia di Chieti,

circa 10.000 abitanti a 600 m s.l.m., definita la "terrazza dell'Abruzzo". Da qui si gode una vista spettacolare verso Sulmona e Lanciano. La cittadina è uno dei borghi più belli d'Italia. Visitiamo la Collegiata di Santa Maria Maggiore, la Chiesa di San Francesco e il Museo Etnografico, dove sono raccolte numerose testimonianze della vita agricola e artigianale dei secoli scorsi.

Dopo una sosta in una cantina per assaggio e acquisto di vini abruzzesi, e il pranzo in albergo, nel pomeriggio visitiamo il Castello di Crecchio, nell'omonimo comune in provincia di Chieti; all'interno è allestito il Museo Bizantino, con numerosi reperti dell'epoca.

Il castello è famoso anche per aver ospitato, la notte del 9 settembre 1943, la famiglia reale in fuga dopo l'armistizio, diretta verso Brindisi.

In serata, dopo la cena tipica abruzzese, assistiamo a un breve spettacolo di danza del ventre e burlesque.

Lunedì 27: visitiamo Cugnoli, caratteristico borgo in provincia di Pescara, e successivamente ci spostiamo a Pietranico per l'assaggio e l'acquisto dei famosi arrostitini

Pranzo a base di pesce e partenza per il rientro, con arrivo a Belluno verso le ore 22:00.

Che dire: un soggiorno bello e interessante sotto ogni aspetto.

Già si pensa all'anno prossimo, con possibili mete a Lanciano, Scanno, Loreto Aprutino e una giornata alle Isole Tremiti. Un arrivederci.



M.d.L. Tarcisio Ferro



Stupenda visione del Castello Aragonese di Ortona del XV secolo D.C.

TRADIZIONE, ARTE E IMPEGNO: GLI AUGURI DEI M. D. L.

Nel tradizionale incontro con i **Maestri del Lavoro** per gli auguri di fine anno, ci siamo ritrovati presso il **Palazzo Fulcis** di Belluno per visitare la mostra dell'artista bellunese **Franco Fiabane**.

Il Palazzo Fulcis è un complesso monumentale settecentesco sviluppato su cinque livelli e con una superficie espositiva di circa 3.000 mq.

Restaurato dopo il 2012 grazie al finanziamento della Fondazione Cariverona, è divenuto la nuova sede della collezione d'arte del **Museo Civico di Belluno**.

Al suo interno sono custodite opere di artisti locali e non solo.



Visita alle opere di Franco Fiabane

Particolarmente interessante l'esposizione dei lavori di **Franco Fiabane**, descritti con grande accuratezza dalla guida che ci ha accompagnati lungo il percorso. Artista autodidatta, **Fiabane** apprese dal padre i primi rudimenti della scultura in pietra, che poi sviluppò con un notevole talento grafico, cimentandosi con pari naturalezza anche nel bronzo, nel legno, nella ceramica e nell'affresco.

Dal 1974 iniziò una progressiva crescita artistica, accompagnata da un crescente successo di pubblico e di critica, che lo incoraggiarono a esporre le sue opere in Italia e all'estero.

Numerose sue creazioni sono oggi esposte nel museo.

Al termine della visita, attraversando **Piazza Campedel**, riccamente addobbata per le festività

natalizie, ci siamo recati al Ristorante Astor per l'incontro conviviale. In questa occasione il **Consolo Giuseppe Colferai** nel ricordare i colleghi "*andati avanti*" ci ha relazionato sulle attività della Federazione svolte nel corso dell'anno, soffermandosi in particolare sul rinnovo del consiglio provinciale e anticipando che a breve verrà definita la nuova struttura e la nomina del nuovo Consolo.

Con emozione composta, dopo aver consegnato il premio fedeltà a tre M.d.L.

M.d.L. Leo Olivotto

M.d.L. Ferdi Viel

M.d.L. De Bortoli Arduino
(consegnato a casa)

ha ringraziato i consiglieri uscenti e quanti hanno collaborato nel corso di questi anni alle iniziative del Consolato, augurando buon lavoro al consiglio entrante¹ e a tutti i Maestri, **Buone feste!**

¹ Vedi pagine iniziali

M.d.L. Atto Rinaldo



L'immane omaggio di Nenella



L'intervento del Consolo Giuseppe Colferai durante la serata conviviale



Riceve il premio fedeltà Leo Olivotto



Riceve il premio fedeltà Ferdi Viel

Il MdL Arduino De Bortoli, impossibilitato a prendere parte alla serata conviviale, ha ricevuto il premio fedeltà nella propria abitazione dalle mani del Consolo **Giuseppe Colferai**, accompagnato dai MdL **Graziella De Pra** e **Nenella Da Rold**. Accolti con calore dai suoi tre figli, hanno condiviso insieme la gioiosa ricorrenza.

LA TRAGEDIA DI MARCINELLE -IL GIORNO IN CUI L'ITALIA APRÌ GLI OCCHI-

Si è svolta giovedì 8 agosto 2025, a Belluno, la cerimonia per il **69° anniversario della tragedia di Marcinelle**, organizzata dall'**ABM** (Associazione Bellunesi nel Mondo) in occasione della Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo. All'incontro hanno partecipato autorità civili e religiose e rappresentanti della comunità.

Come Maestri del Lavoro abbiamo sentito il dovere di partecipare per rendere omaggio a quanti hanno perso la propria vita nel lavoro.

Dopo la cerimonia e l'intervento delle autorità presenti, c'è stata la toccante testimonianza di **Doriano Dalla Piazza** figlio di minatore, che riportiamo in sintesi:

*"Prima di Marcinelle c'era già un lungo elenco di morti e feriti nelle miniere belghe, una tragedia quotidiana ormai accettata come inevitabile. Questa assuefazione rese tutti impreparati quando, l'8 agosto 1956, il disastro del **Bois du Cazier** esplose con violenza improvvisa. Centinaia di minatori rimasero intrappolati a grande profondità, senza aria né luce. Le immagini dei familiari in attesa ai cancelli fecero il giro del mondo, mentre la radio trasformò la tragedia in un'angoscia collettiva, scandita da notizie sempre più cupe.*

Dalle miniere del bacino di Charleroi arrivarono subito le squadre di soccorso, molte composte da italiani. Essere soccorritore era motivo d'orgoglio: nel 1956 gli italiani erano giovani ma esperti, temprati da anni di lavoro in galleria. La direzione tecnica della miniera, invece, si rivelò impreparata; gli impianti di aerazione erano fuori uso, le gallerie invase dal fumo, il calore quasi insopportabile. Tutte le



La cerimonia, davanti al monumento dell'emigrante a Belluno

speranze erano affidate ai soccorritori.

Quegli uomini scesero fino a mille metri di profondità, affrontando un inferno di crolli e fumo. Per avanzare dovevano infilarsi in tubi spinti dentro le frane, togliere pietre e carbone a mani nude, passarli indietro uno a uno. Una fatica immensa, sostenuta da una generosità altrettanto immensa. Non cercavano solo connazionali: cercavano uomini. Là sotto non esistevano lingue o bandiere; prima di scendere, tutti si affidavano a Santa Barbara. La radio riportava le loro testimonianze, la voce spezzata di chi risaliva dal buio.

*Dopo quindici giorni, **Angelo Bello** emerse dal pozzo e pro-*

nunciò due sole parole:

'Tutti cadaveri'.

Il dopo Marcinelle segnò una svolta. L'Italia comprese finalmente le condizioni dei suoi emigrati; il Belgio migliorò sicurezza e integrazione. I soccorritori, però, non ebbero la gloria dei salvatori. Eppure, grazie al loro coraggio, gli italiani non furono più derisi come <macaroni>: quei figli della povertà, con il volto nero di carbone, restituirono dignità al Paese.

*E forse un frammento dello spirito che portò, un anno dopo, al Trattato di Roma nasce proprio lì: **nella solidarietà di quegli uomini uniti sotto terra, non divisi da lingua o bandiera**".*

A cura del MdL Giuseppe Colferai



IL DISASTRO DI MARCINELLE

Accadde la mattina dell'8 agosto 1956 nella miniera di carbone Bois du Cazier di Marcinelle, in Belgio. Si trattò d'un incendio, causato dalla combustione di olio ad alta pressione innescata da una scintilla elettrica.

L'incendio, sviluppandosi inizialmente nel condotto d'entrata d'aria principale, riempì di fumo tutto l'impianto sotterraneo, provocando la morte di 262 persone delle 275 presenti, di cui **136 immigrati italiani**.

L'incidente è il terzo per numero di

vittime tra gli immigrati italiani all'estero dopo i disastri di Monongah e di Dawson. Il sito Bois du Cazier, oramai dismesso, fa parte dei patrimoni storici dell'UNESCO.

Da Wikipedia



Là dove il silenzio parla ancora: Mattmark, sessant'anni dopo

Mattmark, 30 agosto 2025

Come membri e rappresentanti di un'associazione che riconosce nel lavoro un valore fondante, sentiamo il dovere morale di ricordare e onorare quanti hanno perso la vita mentre lo svolgevano. Abbiamo quindi partecipato alle cerimonie commemorative organizzate dall'Associazione Bellunesi nel Mondo in memoria delle vittime di **Marcinelle e di Mattmark**. Quest'ultima ricorrenza, oltre al tradizionale appuntamento al Mas di Sedico, ha previsto quest'anno – nel sessantesimo anniversario della tragedia – un momento particolarmente solenne proprio a Mattmark, nel luogo in cui i fatti avvennero. Anche in questa circostanza abbiamo ritenuto doveroso essere presenti, con il nostro labaro, in rappresentanza dei Maestri del Lavoro.

Sabato 30 agosto 2025, a quota 2300 metri, presso la diga di Mattmark, oltre 500 persone si sono riunite per rendere omaggio alle vittime; erano presenti superstiti, familiari e numerose autorità italiane e svizzere. La Santa Messa è stata concelebrata dal vescovo di Sion, **Jean-Marie Lovey**, e dal vescovo di Belluno-Feltre, **Renato Marangoni**. Durante la liturgia, accompagnata dal **Coro Dolada**, sono



Il Presidente del Canton Vallese Mathias Reynard. Sullo sfondo i vessilli delle Associazioni partecipanti.

stati letti, in un silenzio denso di emozione, i 98 nomi delle vittime. Molti gli interventi istituzionali, tra cui il significativo ricordo del presidente dell'ABM di Belluno, **Oscar De Bona**, e l'importante discorso del Presidente del Canton Vallese, **Mathias Reynard**, che – con un gesto atteso da decenni – ha presentato, a nome del governo vallesano, le scuse ufficiali per la tragedia e, soprattutto, per il successivo iter giudiziario. Reynard ha inoltre sottolineato il contributo determinante degli italiani alla vita sociale, culturale ed economica della valle. Le sue parole hanno suscitato un lungo e commosso applauso da parte di tutti i presenti.

Desidero ricordare che la tragedia di Mattmark riveste per i Maestri del Lavoro un significato particolare: per onorarne la memoria, essi furono insigniti della Stella al Merito con Decreto Presidenziale in deroga alle norme

allora vigenti, norme che vennero successivamente modificate proprio per consentire la concessione dell'onorificenza in casi analoghi. Il 9 settembre 1965 fu infatti presentato al Senato il disegno di legge n. 1348, a firma del Ministro del Lavoro **On. Delle Fave** e del Ministro degli Esteri **On. Fanfani**,

che riformulava la disciplina della "Stella al Merito del Lavoro", permettendone l'attribuzione anche in assenza dei requisiti previsti dalla legge n. 2389 del 1952, al fine di onorare la memoria dei lavoratori italiani – anche residenti all'estero – periti o dispersi in eventi di eccezionale gravità connessi al lavoro.

La proposta fu approvata da entrambe le Camere e promulgata dal **Presidente Saragat** il 29 ottobre 1965.

Un pensiero personale va infine a una delle vittime, **Giancarlo Acquis**, mio compagno di scuola alle elementari.

MdL Giuseppe Colferai



La Storia

A Saas-Fee, una località turistica della Svizzera, una parte del ghiacciaio dell'Allalin si staccò provocando una valanga che travolse le baracche di alloggio degli operai che stavano costruendo la diga del lago **Mattmark** a 2120 metri di altezza.

Lunedì 30 agosto 1965 una valanga di più di 2 milioni di metri cubi di ghiaccio seppellì **88 dei lavoratori** impegnati nella costruzione della diga in terra più grande d'Europa.

Di questi, **56 erano italiani**. Come a Marcinelle, la tragedia determinò un momento di cesura nella storia dell'emigrazione italiana. Fu **la provincia di Belluno, con 17 vittime**, a essere la più colpita, insieme al comune di San Giovanni in Fiore, in provincia di Cosenza, che perse 7 uomini.

Da Wikipedia



Il Presidente del Canton Vallese Mathias Reynard e il Presidente ABM Oscar De Bona.

RIPORTIAMO DA “NEWS LETTER” ...

Con decreto del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, controfirmato dalla Ministra del Lavoro, **Marina Calderone**, è stata concessa, il **30 dicembre 2025**, dopo 86 anni, la Stella al Merito alla Memoria per i minatori morti nella più grande catastrofe mineraria italiana ad **Arsia oggi Rasa (Croazia)** il 28 febbraio 1940. La Decorazione della Stella al Merito del Lavoro con il titolo di “**Maestro del**

lavoro” è concessa, “per onorare la Memoria dei 185 lavoratori caduti il 28 febbraio 1940 nella sciagura mineraria di Arsia”.

Il Presidente della Federazione **Elio Giovati**: “*Credo si possa dire che anche grazie ai Maestri del Lavoro, cittadini e lavoratori italiani caduti nella sciagura mineraria di 86 anni fa hanno ottenuto un giusto riconoscimento togliendoli dall'oblio e dal silenzio.*”

Il Disastro di Arsia

Fu un incidente minerario verificatosi il **28 febbraio 1940** ad **Arsia in Istria**, all'epoca del fatto, territorio italiano, oggi in Croazia. A causa di un'esplosione verificatasi ai livelli 15,16, 17 e 18 della miniera che sprigionò un'ondata esplosiva, morirono 185 persone e ne rimasero intossicate circa 150. Si tratta della più grave tragedia mineraria della storia d'Italia. Tra i deceduti si distinse per eroismo il minatore triestino **Arrigo Grassi** al quale fu conferita postuma il 29 settembre 1940 la medaglia d'oro al valor civile con la seguente motivazione:

"In occasione del grave scoppio avvenuto nella miniera carbonifera dell'Arsia, che causò la morte di molti operai, penetrava ripetutamente, sprovvisto di maschera, nelle gallerie invase da gas letali e, con tenace azione, riusciva a salvare dieci minatori. Accortosi infine che un suo compagno mancava all'appello, scendeva di nuovo nella zona pericolosa; ma trovava la morte accanto a colui che aveva voluto salvare. Esempio mirabile di generoso, indomito ardire."

Arsia (Pola), 28 febbraio 1940.

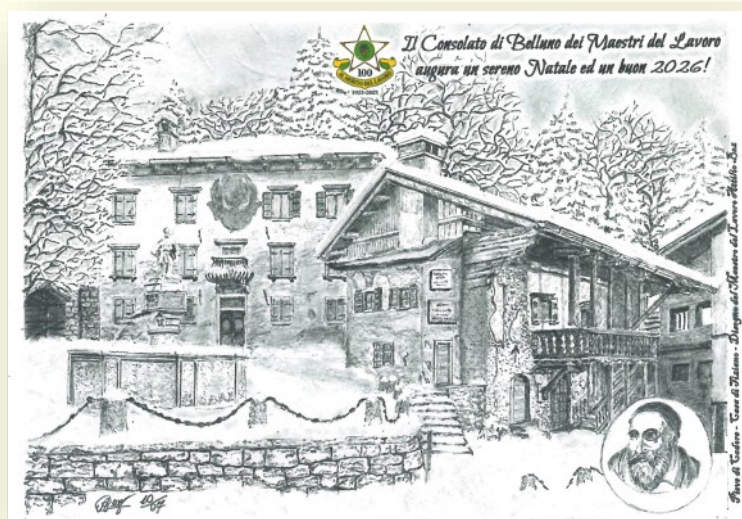
Nel novembre del 2021 nella piazza principale di Arsia è stata collocata la campana commemora-

tiva “**Alma Mater Dolorosa**”, fusa nella fonderia Pontificia di Agnone, in ricordo dell'immane tragedia.



Alma Mater Dolorosa

MdL Aer41 -Da Wikipedia-



Ogni anno il collega, **Maestro del Lavoro, Attilio Bez** ci regala autentiche gemme d'arte, frutto della sua straordinaria maestria nel disegno.

Le sue cartoline, dense di poesia e precisione, testimoniano un talento riconosciuto e profondamente ammirato.

La resa dei dettagli architettonici, la morbidezza della neve e la profondità del paesaggio suggeriscono una padronanza del chiaroscuro, con passaggi delicati tra luci e ombre che conferiscono tridimensionalità e atmosfera. Il tratto è sicuro ma poetico, con una cura particolare per la composizione e l'equilibrio visivo.

Grazie Attilio MdL

